

I NUOVI SINDACI.

# Cacciari e Venezia

## «Il comune? Un'auto da avviare a calci»

I servizi municipali veneziani gestiti da società esterne: sul capitolo quasi concluso delle «esternalizzazioni», parola conosciuta per non confonderle con le privatizzazioni, si è concentrato il lavoro strategico della giunta Cacciari. Ci sono anche i cosiddetti fatti concreti - tolti dalle pensioni tutti gli sfrattati, avvio dello scavo dei primi rii - ma, brontola il sindaco-filosofo, «è prioritario riorganizzare la macchina comunale. Qua tutto va avviato a calci...».

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

**VENEZIA.** Scoop. C'è una cosa su cui Cacciari è d'accordo con la sinistra: «Ha perfettamente ragione quando consiglia a Berlusconi di dormire di più». Un lampo ironico negli occhi arrossati. Come ogni giorno il sindaco-filosofo è nel suo studio dalle otto del mattino: «Tu sei l'appuntamento numero dieci. Non ho avuto neanche il tempo per un panino». È metà pomeriggio, il sole picchia. La stanza, dove un tavolo su cavalletto di semplicità francescana ha sostituito il salottino dorato, è l'unica in tutta Ca' Farnetti col condizionatore spento: «Fa male. Buca l'ozono. Devo dare l'esempio». Ti diverti da sindaco? «È un mestiere infame, volendolo fare sul serio. Tutto va avviato a calci». Vacanze? «Niente. Ho preso due giorni a ferragosto. Sono stato in un monastero, tranquillo, a leggere un libro. Beh, cosa vuoi? Chiederti cosa hai fatto in questi otto mesi... «Oh mamma. No. No. Sono stanco. Ecco qua, prendi, riproduci». Un malloppo di 50 fogli fitti, l'elenco delle delibere decise o pronte, dei lavori avviati o progettati.

**No, scusa, di tu. Le cose principali.**

Ah... Primo. Stiamo riorganizzando i servizi comunali, per costituire un unico sistema. Il progetto è pronto da marzo, i confronti sono in corso. Il principio è che il comune indirizza e controlla, mentre la gestione va a società esterne: aziende municipali già costituite o costituende. Siamo nella fase finale. All'Amav è assegnata anche la gestione di verde pubblico, pubblicità, affissioni, igiene delle scuole. A settembre ci sarà la delibera per la nuova spa del Casinò... **... con privati?** ... tutta pubblica. Entro settembre la riorganizzazione dei trasporti. Restano aperte le soluzioni per farmacie e garage comunale. E con questo abbiamo finito le esternalizzazioni.

**Esternalizzazioni?** Esternalizzazioni. È un brutto neologismo, per dire che non siamo per la privatizzazione ad ogni costo.

**Legislazione speciale per Venezia?**

Abbiamo impegnato la totalità dei fondi 1994. Fatto tutto quello che si doveva fare.

**Scavo dei rii?**

I cantieri del primo lotto, quattro rii attorno alla Fenice, aprono a settembre. Abbiamo impegnato 50 miliardi: sono pronti i progetti di altri tre lotti. Ma vedi, è inutile produrre la bella opera isolata. Se il comune non cambia resta un ente non operativo. Per questo la priorità va alla riorganizzazione dei servizi e dell'organizzazione interna del lavoro. Per questo sono anche assessore al personale.

**Con questo caratterino?**

Una grana pazzesca, infatti. È psicologicamente frustrante avere a che fare col pubblico impiego. A volte mi vien voglia di metter mano alla pistola. Mi rigenero col lavoro a Porto Marghera con sindacati e operai per cercare di arginare la crisi del polo industriale: non sono mai stato così operista. Persone serie, che lavorano, che si rendono conto dei rapporti di forza...

**I comunali no?**

È tutto un casino. Consociativismi, infeudamenti, una gran pappa. C'è da rimettere in ordine tutto, da ristabilire il principio che il sindaco fa il sindaco e l'amministratore l'amministratore. Il vero disastro della prima repubblica è il dissesto della pubblica amministrazione, ci vorrà una generazione per superarlo. Non che non ci siano persone valide, è la macchina, la macchina...

**E allora?**

Trattiamo su criteri di fondo. Retribuzione secondo criteri di oggettività produttività, aumenti misurati su progetti-obiettivo, elasticità,

mobilità... **Problema casa.**

Abbiamo trovato un alloggio a tutti gli sfrattati sistemati in pensione a spese del comune. Abbiamo costituito l'osservatorio-casa, ora conosciamo tutto del patrimonio comunale. Abbiamo inventato una nuova forma di collaborazione con la proprietà: il comune affitta direttamente appartamenti a 70-90.000 lire al metro quadro, pagando un anno anticipato, con la garanzia che dopo dodici mesi il proprietario può riavere l'alloggio.

**Funziona?**

Poco. Una settantina di contratti in via di definizione, risultato modesto rispetto a quanto pensavo; ma continueremo.

**Pol?**

Abbiamo stanziato molti soldi per il restauro, entro il prossimo anno, di oltre cento immobili pubblici ora inabitabili.

**In campagna elettorale avete promesso 5-600 alloggi.**

Entro quest'anno arriviamo a 2-300, entro il prossimo saremo molto vicini a 500. Con questo, avremo fatto tutto quello che è umanamente possibile. Se non si sblocca il mercato...

**Avete anche preparato quel progetto di legge...**

...per permettere al comune di intervenire quando un alloggio privato è in abbandono. Così: il comune prepara il progetto di restauro. Poi, se il proprietario non lo segue, è ancora il comune a fare i lavori d'autorità, ottenendo in cambio l'alloggio per il tempo necessario a ripagarsi delle spese. Ci sono 1.500-2.000 appartamenti in queste condizioni. Comunque, l'unica seria possibilità che abbiamo sul fronte casa è un intervento governativo che affidi ai comuni l'applicazione dell'Ici, e la sua determinazione. Se io alla casa sfitta applico l'Ici al 15 per mille, voglio vedere se non va in affitto. Lo abbiamo chiesto a Berlusconi come sindaco della città metropolitana. Lui non ha risposto. O, se vuoi, ha risposto col condono.

**Come va col governo, a proposito?**

Al momento non mi ha fatto nulla di male. Finora non ha lanciato segnali di guerra. Bisognerà vedere cosa deciderà sull'autonomia

attiva, sui contratti di lavoro...

**Attorno al lavoro del comune, vedi entusiasmi fra la gente?**

Non faccio a tempo a vedere niente. Poi, guarda, c'è stata una dis-

Consuntivo d'agosto dell'attività della giunta in laguna  
«Il problema è riorganizzare i servizi e il lavoro»



Giovanni Giovannetti

ducazione permanente della gente, si è affermata l'idea che stato sociale significasse poter rivendicare anche le cose più bieche se chi le avanzava era un «lavoratore», e in questo c'è una grande, grandissima responsabilità della...

**Della sinistra.**

Della sinistra. Entusiasmi popolari... Credo che ne vedrò ancora meno quando ci saranno le delibere.

**Continuiamo con le realizzazioni.**

S'è fatto molto sulla riorganizzazione culturale, soprattutto del sistema museale. Lo sport: a breve il progetto sulla «grande cittadella» a Tessera...

**Dopo il referendum non si parla più di città metropolitana.**

Vero. Siamo bloccati. La regione non procede, è chiarissimo che non la vuole.

**La crisi di Porto Marghera?**

È un grande dramma, siamo a cercare di tamponare un'emorragia permanente.

**E per non tamponare?**

Credo che entro il prossimo anno si potrà cominciare a «promuovere» Marghera. C'è una fascia di piccole e medie industrie venete, ed anche di artigiani, interessata a insediarsi. Ma chiede dove, a che prezzo, e questo non lo sappiamo ancora. Entro quest'anno faremo il piano regolatore dell'area. C'è il centro intermodale da far decollare. «Promomarghera» esiste già ma non ha una lira di quel finanziamento per il quale il governo Ciampi si era impegnato. Di sicuro il futuro è portuale, intermodale, connesso alla ricerca, la fase della grande industria pubblica è finita.

**Siete alle prese anche con buchi di bilancio.**

Tra crescita delle esigenze e riduzione automatica dei trasferimenti statali - trenta miliardi in meno, quest'anno - c'è uno squilibrio di 100 miliardi. Siamo stati costretti a scelte drastiche.

**Tipo?**

Allora: non si toccano, anzi si potenziano, sicurezza, assistenza, servizi collettivi, decentramento e manutenzione di Mestre. C'è un inasprimento tariffario per i servizi non collettivi: occupazione suolo pubblico, asporto rifiuti, mense scolastiche - oggi un pasto copre il 18% del costo. E poi tagli selvaggi.

**Selvaggi?**

Selvaggi. Via tutte le consulenze. Non una lira per la regata storica, il Redentore, il palio delle repubbliche marinare. Signori, queste cose ormai non si possono fare senza sponsor, o senza che le categorie che ne beneficiano metta-

no mano al portafoglio. Per le grandi feste spendevamo oltre due miliardi, tanto quanto per l'assistenza agli handicappati: im-

**Nuovi introiti?**

Un miliardo in più dagli affitti delle case comunali. Ma qui lo scandalo è dei negozi. Abbiamo scoperto un colossale cadavere nell'armadio. Tutti i negozi che occupano immobili comunali hanno contratti pluriennali letteralmente regalati, automaticamente rinnovati per anni, intoccabili. Non c'è neanche un equo canone. Che so, centomila lire per una bottega a San Marco. Li abbiamo disdetta tutti. Abbiamo convocato i beneficiari uno per uno per concordare aumenti, per dirgli se non si vergognavano.

**E loro?**

Ci hanno mandati affanc...

La casa da gioco lagunare diventerà una società per azioni

## Per il Casinò è pronta una spa

### Il sindaco: «Apriamone altri»

**VENEZIA.** Centoventi miliardi di incassi nel 1993, tre-quattro di più previsti per quest'anno, la metà circa che finisce direttamente nelle casse del comune. Il Casinò è una delle principali fonti di introiti per Venezia. Adesso, obbligati dalla necessità di maggiore managerialità, dalla concorrenza straniera e da un'annunciata legge governativa che potrebbe consentire l'apertura di altre case da gioco in Italia, sono in vista cambiamenti storici. A settembre sarà pronta la delibera comunale che costituisce una società per azioni, interamente pubblica nelle previsioni (anche se molti privati premono), per gestire il Casinò, finora dipendente da un assessore. Seconda fase: una nuova sede da costruire rapidamente al Tronchetto - il terminal automobilistico di Venezia - in cui unificare tutti i giochi. Finora la casa veneziana è divisa in due palazzi: d'inverno «abita» Ca' Vendramin Calergi, sul Canal Grande, d'estate

si trasferisce al Lido. Proprio al Lido - dove l'attuale sede dovrebbe trasformarsi in un centro congressi ed espositivo polifunzionale - si è formato tra alcuni operatori economici e turistici un comitato di oppositori. Replica dura di Massimo Cacciari: «Il Casinò nell'isola è antieconomico, ed è un danno per loro stessi: chi gioca non dorme al Lido ed i giovani giocano alle slot machines piuttosto che andare a mangiare la pizza. In realtà manca lo spirito imprenditoriale: forse che Rimini o Jesolo possono contare su un casinò?». Cacciari ha annunciato anche di aver chiesto la possibilità di aprire sedi distaccate nel Veneto, a cominciare da Cortina d'Ampezzo. «Altrimenti, se a seguito della futura legge di riorganizzazione dovessero aprirsi case da gioco, poniamo, in Friuli o in Emilia Romagna, la situazione diventerebbe per Venezia quasi impossibile».

Il Casinò lagunare è il terzo in Italia per incassi dopo St. Vincent e

Campione. Occupa 410 persone; in realtà attualmente mancano circa 50 croupier sospesi o licenziati dopo i blitz, le inchieste ed i processi del 1985 e del 1992. Dispone di 14 tavoli di roulette, 6 di Black Jack, 5 di Chemin de fer ed un paio di 30 et 40. È autorizzato ad installare anche 500 slot machines; per loro stessi: chi gioca non dorme al Lido. L'ingresso costa 15.000 lire, oppure 5.000 per la sola sala-slot. La clientela, più numerosa d'inverno che d'estate, è in costante aumento; l'anno scorso gli ingressi hanno sfiorato il mezzo milione. «Però si è profondamente modificata verso il basso la composizione, ora i frequentatori sono meno facoltosi», spiega il direttore Aldo Virgilio Brucoli: «Colpa delle leggi anti-niciclaggio, del clima di "mani pulite", dell'estensione delle bische illegali ed anche della concorrenza estera che fa risaltare la scomodità della sede del Lido: per arrivare sull'isola da piazzale Roma si perde più tempo che andare a Nova Gorica».

## MILLE EMOZIONI IN SICILIA

## MONDIALI DI CICLISMO '94

## TAORMINA ARTE

## ...E TANTI ALTRI EVENTI

Questa estate la Sicilia è più ricca di tentazioni. Oltre ai tradizionali appuntamenti di "Taormina Arte" e "Orchestra di Gibellina", respirerai l'emozione dei mondiali di ciclismo a Palermo, Capo D'Orlando, Catania e nella suggestiva cornice della Valle dei Templi di Agrigento e ancora feste, sagre, folklore con un "extra" impagabile: l'incantevole natura mediterranea e la magia delle antiche tradizioni di una cultura millenaria. Vieni in Sicilia. C'è un'estate da non perdere.

**IN SICILIA TURISMO È CULTURA, NATURA, SPORT**

Per informazioni rivolgersi a: Assessorato Regionale Turismo  
Via Notarbartolo, 9 - Tel. (091) 6968001 - Fax (091) 6968123 - 90143 PALERMO